

Fogliani e da altre delle signore componenti la sezione femminile, fece vistose spedizioni di indumenti, lingerie ed altri oggetti ai comuni di Bondeno, Sernide, Revere e Monticello Pavese, si che i rispettivi Sindaci, a nome dei terrieri, le espressero i sensi della più viva gratitudine. — Il Comitato è ben lieto di vedere l'esima Vicepresidente fatta segno a lusinghiere attestazioni, le quali in ogni modo onorano la nostra istituzione, orgogliosa di averla alla testa della sezione femminile.

Il Comitato Centrale ha comunicato gli Statuti dell'Associazione. — Abolito il Comitato Romano, si istituì in Roma il Comitato Centrale, mettendo così lo Statuto in armonia con le norme stabilite nella Conferenza internazionale di Ginevra del 1863. — Per imprimere maggior vita all'Associazione insiste il Comitato Centrale colla circolare 15 scorso dicembre, perchè comuni e province concorrano efficacemente allo sviluppo della istituzione, dacchè furono appunto i municipi che la fecero grande e potente presso i nostri vicini, soprattutto in Germania, ove si può dire, che tanti sono i comuni e tanti i comitati e i contributi. — Il Comitato Centrale non chiede ai comuni che dieci lire annue, e si tiene contributo e senza dubbio alla portata anche dei piccoli comuni, siano pure tra i più aggravati. Ma, trattandosi di una maggiore spesa, comunque tenuissima, difficilmente si riuscirà a far entrare nei contribuenti la persuasione della convenienza di sopportare anche un leggero aggravio in vista di pericoli che credonsi lontani, ed è perciò a prevedersi, che malgrado il nuovo appello, pochi saranno in questa provincia i comuni che otterranno all'invito. — Quello di Como, che è socio perpetuo dell'Associazione, non ha nemmeno esso aderito, per quanto consta, alla richiesta annua contribuzione. — Eppure è certo, che senza il previdente concorso dei comuni e dei cittadini, anche in tempo di pace, non può la Croce Rossa preparare a dovizia i materiali di soccorso, gli ospedali mobili e il personale sanitario occorrenti quando ferve la guerra, cose tutte che abbisognano di grandi capitali e lungo tempo.

Dal resoconto che qui sotto riportiamo, e che fu approvato nell'adunanza generale del giorno 22 marzo corrente, si rileva essere di poco variato lo stato economico del Comitato. — Vuolsi credere, che i signori soci temporanei non si rifiutaranno a continuare anche dopo il triennio nella filantropica loro contribuzione annua, e che altri vorranno pure associarsi alla nostra istituzione, onde questa cogli anni contribuiti e cogli interessi del piccolo patrimonio sociale continui a vivere di una vita, se non rigogliosa, almeno tale, che valga a rinfocolare gli animi specialmente, se, come pur troppo non è inverosimile, sopraggiungeranno eventi, che richieggano il largo ed efficace intervento dell'Associazione.

Nell'accennata adunanza avrebbero pure dovuto procedere alla nomina dei componenti la Presidenza; ma visto che gli attuali non iscadono d'ufficio se non col 31 dicembre 1880, si rimandò l'oggetto alla prossima straordinaria od ordinaria convocazione generale.

Como, 29 Marzo 1880.
Stato Economico del Comitato Provinciale Comense della Croce Rossa per soccorso ai feriti in guerra, al 31 Dicembre 1879.

ATTIVO

Come al bilancio precedente . . . L. 4306. 72
Sopravvenienze per l'anno 1878 . . . —
Per dividendo anno 1878 sulle 14 . . . 14
Azioni della Banca Pop. di Como » . . . 42. —
L. 4348. 72

ANNO 1879
Interessi dell'anno 1879 del Municipio di Como sul capitale di L. 2800 a mutuo . . . L. 140. —
Interessi dell'anno 1879 sul conto corr. Banca Popolare Como » . . . 22. 03
Esatte per 42 Azioni per l'anno 1879 vedi bollette N. 93 al N. 132 del bollettario presso il Cassiere . . . » 210. —
L. 4720. 75

PASSIVO

Sopravvenienze per l'anno 1879 — Nessuna.

ANNO 1879

Per bollo quitanza per interessi esatti dal Municipio di Como pel 1878 L. —. 65
Per spese dal Presidente, allegato di cassa N. 5 12. 90
Mancata all'inserviente del Casinò Sociale per aver disposto la sala per la seduta ordinaria 1878 » . . . 2. —
Al suddetto per provvigione 5%, sopra L. 150 esatte dai diversi Soci Azionisti, alleg. di cassa N. 4 » . . . 7. 50
L. 23. 05
Dimostrasi al 31 Dic. 1879 l'Attivo di » 4697. 70
L. 4720. 75

Stato Patrimoniale del Comitato al 31 Dicembre 1879.

Foglio del mastro al N. 2. Dal Municipio di Como per capitale fruttante il 5 % L. 2800. —
Idem per interessi dell'anno . . . » 140. —
Foglio del mastro al N. 3. Per 14 Azioni della Banca Popolare di Como presso l'Economo » 985. —
Idem N. 8. Banca Popolare di Como, come da libro presso l'Economo . . . 772. 70
L. 4697. 70

Il Presidente Dott. TASSANI
Il Segretario Dott. PAOLO ZERBONI
Il Vice-Presidente AVV. GIUSEPPE CETTI
L'Economo AGOSTINO SCHENONI

COSE TICIPINESI

Processo di Stabio

... 1 Aprile.

Le assise del processo 22 ottobre 76, chiuse temporariamente per la ricorrenza delle feste pasquali, furono riaperte col giorno 30 corr.

Si continua colla audizione de' testimoni, dei quali forse un centinaio tuttavia rimangono a sentirsi; per cui passeranno ancora ben quindici giorni e più, prima che si arrivi alle arringhe degli avvocati, i quali in numero di diciassette, compresa la procura pubblica, facendo anche soltanto una chiaccherata per ciascuno vorranno occupare un'altra dozzina di giorni. Due mesi di lavoro faticoso quale lo danno i processi di Stabio basterebbero a stancare l'anima la più inclinata alla pazienza, grandi anche sicura di giungere a metà di vittoria, che dire poi di chi, avendo sognato il Campidoglio troverà all'ultimo i capibomboli della rupe Tarpea? E chi riuscirà alla rupe Tarpea? Dopo le deposizioni specialmente di questi ultimi giorni, noi non dubitiamo di asserire, la parte che difende gli interessi dello Stabilimento Ginella e del Catenazzi. Che ques-

t'ultimo sia colpevole della morte Pedroni per noi non è più mistero già da molto tempo; fin dai primi di degli interrogatori, a quando a quando ebbero ad udire delle deposizioni terribili a carico suo: da tre giorni a questa parte più testi ci vennero a dire che la fuclata, dopo la delmorte Pedroni, e la fuga del Catenazzi, incominciò dalle finestre dello Stabilimento.

E questi testi, nella loro parola, presentano tutti i caratteri di credibilità in modo irrefutabile; ben diversamente da quelli che, sorsero di punto in bianco, dopo due anni ed anche tre dall'ottobre settantasei, senza aver mai dato prima senore di sé, creati pel bisogno di coprire la verità col velo reo della menzogna, preparati di lunga mano, da gente interessata fatta onnipotente per grandi servigi resi alla repubblica degli ultramontani.

Naturalmente, come succedea coi primi testimoni che condannavano il Catenazzi, con questi che dicono d'aver visto il primo fuoco dalla casa Ginella, si insorge contro, anche da chi punto nel dovrebbe, con una passione, che, va fino al parrissimo cercando il controsenso, la inverosimiglianza, la contraddizione, ma la verità irridendo le male arti emana affine in tutta la sua forza e luce divina regalando chi tenta opprimerla di danno e di vergogna. Chi ha assistito ai confronti, avvenuti nella seduta pomeridiana dal 31 Marzo passato tra Boffi Pietro vecchio venerando, cittadino integerrimo e Pozzi, professore ambo di tenestrevio, con una specie di uomo, un nipote di quel signore che nelle, prime fasi del processo, era imputato autore o complice della morte Cattaneo e dei ferimenti Moresi e Maderni, oggi tolto d'accusa. Onorevole commissario di governo nel distretto di Mendrisio, chi ha assistito a quei confronti, ripetone darà piena ragione.

Ah, signori avv. della parte civile, Giorgetti e Ginella, carissimi avv. della difesa Catenazzi, lo zelo sta bene nel patrocinare la causa dei propri clienti e si lodà, ma il vostro è un zelo smodato, fuor di posto: voi finirete col nuocere alle parti tutelate da voi... Perchè arrovelarvi tanto il cervello e cercare il contraddittorio ed il falso nelle testimonianze della difesa Mola e consorti ed in quelle, parti civili, Pedroni, Cattaneo, Moresi e Maderni?

Le testimonianze false cercatele nelle vostre file; un giorno noi vorremo regalarne i nomi ad edificazione del mondo, perchè impari con qual cura e quale amore si educi al vero ed all'onesto colla scorta d'una religione che si ha il coraggio di chiamar da Cristo, ma che in fatto è peggiore della selvaggia del Zululand.

LA COLOMBA.

FERROVIE ECONOMICHE

La Commissione ministeriale per lo studio delle economie da introdursi nella costruzione ed esercizio delle ferrovie economiche, ha distinto queste, in ferrovie a scartamento ordinario e ferrovie a scartamento ridotto, stabilendo nelle prime e per le seconde due tipi che differenziano essenzialmente per la velocità massima di corsa che sarebbe di 30 chilometri all'ora per l'uno e di 20 per l'altro, oltre un primo tipo per le ferrovie a scartamento ordinario, della velocità di 40 chilometri.

Le prescrizioni principali per tre tipi, sempre parlando di ferrovie economiche a binario ordinario, si ponno riassumere come segue:
Pel primo tipo, quello dei 40 chilometri l'ora; armamento uguale a quello delle linee principali